



FILM & PARITÀ' - 2023
STAND REGIONE VENETO – HOTEL EXCELSIOR – LIDO DI VENEZIA
4 SETTEMBRE 2023

Intervento della Prof.ssa Maria Roberta Novielli, Università degli Studi di Venezia - Direzione Artistica - Organizzazione Generale Festival del Cortometraggio di Ca' Foscari

Buongiorno a tutti, sono molto felice di questa iniziativa. Sono una docente di Ca' Foscari e anche Ca' Foscari è molto attiva in questo senso e infatti abbiamo qui, tra l'altro, la responsabile del Progetto LEI di Ca' Foscari, con la quale si discute sempre su come non valorizzare, non demarcare ulteriormente la differenza fra donne e uomini, ma, al contrario, valutare le persone. Nel mio caso, insegnando storia del cinema e dirigendo anche un festival (Ca' Foscari Short-Film festival) con cui siamo arrivati quest'anno alla tredicesima edizione, ho visto uno sviluppo nel cinema e di quello che accade, ed è un termometro piuttosto importante. Devo dire che il cinema, purtroppo, tra gli ambiti culturali probabilmente è quello che discrimina maggiormente le maestranze, non solo le registe, ma i ruoli femminili che vengono sempre tenute a livelli davvero periferici, se non proprio quasi annullati.

Questo è un dato che viene rilevato ogni anno a livello internazionale, anche dal Gender Gap Report che posiziona non solo l'Italia, ma alcuni dei Paesi paradossalmente più evoluti nelle ultime posizioni, il che è molto triste.

Comunque c'è stato un cambiamento fondamentale negli ultimi 20 anni, in qualche modo dovuto a due fattori principali: Il primo è stato il diffondersi del digitale, perché grazie al digitale molte persone hanno potuto girare film in modo indipendente slegandosi dagli studi dove invece c'è molto questa demarcazione, e di conseguenza è una gran fortuna che poi queste autrici riescano a trovare una distribuzione effettiva. Poi, il secondo fattore importante è il moltiplicarsi di scuole di cinema nel mondo, scuole in cui si possono iscrivere indifferentemente uomini e donne, noi stessi abbiamo un master di Cinema, e vediamo crescere di anno in anno il numero delle iscrizioni femminili. Tra l'altro la possibilità di accesso a una scuola di cinema normalmente comporta anche un periodo di stage su un set cinematografico e per fortuna in quel modo si dà la possibilità di dimostrare cosa effettivamente queste autrici, e anche le maestranze come direttrici della fotografia eccetera, sono in grado di fare. Io vedo in questo una speranza in positivo.

Con il festival monitoriamo la situazione delle autrici, perché probabilmente siamo anche più disincantati nel filtro della selezione, perché anche questo conta. Al momento sono molto felice dei risultati, ma spero a breve in un possibile passaggio in una nuova fase in cui non ci sia più da rilevare quanti uomini e quante donne lavorano. A quel punto lì, credo che saremo giunti a un ottimo risultato.

